

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ascorrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. - N. 133

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quasi carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma togant?

Omnis ergo stanti crucis obstringatur anore:
Quae vict mundum, vincat et ipsa iudex.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 - Dopo la firma cent. 30 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi differenti.

Lunedì 15 Giugno 1903

La catastrofe del ministero

L'annuncio al paese.

Roma, 13. - L'on. Zanardelli ha rassegnato oggi le dimissioni del ministero nelle mani del Re, che si è riservato di deliberare. Il ministero rimane in carica per la tutela dell'ordine pubblico e del disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

L'annuncio alle due Camere.

Roma, 13. - Zanardelli, presidente del Consiglio (segui d'attenzione) annunzia alla Camera dei deputati che il ministero ha rassegnato oggi le dimissioni a S. M. il Re, che si è riservato di deliberare. Il ministero rimane al suo posto per la tutela dell'ordine e per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Pregha quindi la Camera di sospendere i suoi lavori, lasciando al Presidente la facoltà di convocarla a domicilio. (Vivissimi commenti). La seduta è levata alle ore 14.15

Roma, 13. - Zanardelli, presidente del consiglio, comunica al Senato che stamane il ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. M. il Re. S. M. il Re si è riservato di far conoscere le sue risoluzioni. Il ministero rimane in carica per la tutela dell'ordine pubblico e per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Pregha quindi il Senato a voler per ora sospendere le sue sedute, dando facoltà al suo Presidente, di convocarlo a domicilio. Messa ai voti, questa proposta è approvata. Si leva la seduta alle 15.30.

E ora è un abboccarsi continuo del Sovrano coi migliori uomini politici per vedere a chi deve affidare la composizione del nuovo gabinetto; e fuori del Quirinale è un scrivere continuo sui giornali circa le persone probabili onde sarà costituito il nuovo gabinetto. Noi aspettiamo che questo sia composto per riparlare. Fra i molti e diversi commenti dei giornali citiamo quello dell'Avanti, il quale dice essersi il ministero suicidato per disperazione ed essere morto senza rimpianti. A questo noi contraccambiamo con un altro nostro giudizio: ed è che il nuovo ministero sarà un aborto non vitale. Per avere un ministero vitale ci vogliono le elezioni.

Bettino è partito per Genova onde consultarsi col suo legale sulla querela che... non presenterà a Ferri.

LE DUE CAMPANE delle due fazioni socialiste.

Uno sta per Tizio ed uno per Sempronio. Sempre così, quando due persone son nemiche tra loro. Se non altro per farsi dispetto l'uno all'altro, quando una d'esse sa che l'altra ha simpatia per Tizio essa mostra tosto aver antipatia per Sempronio ed affetto a Sempronio nemico di Tizio.

Così avviene ora fra i socialisti, divisi in Turati e Ferriani, ossia in riformisti e rivoluzionari, a riguardo del ministero in crisi anzi più specialmente a riguardo di Giolitti.

Di costui parlano bene i turatiiani? allora - capite - devono dirne il diavolo i ferriani. Vedete qua, diffatti, ciò che scrivono su Giolitti i due organi delle due fazioni socialiste.

L'Avanti: «A ogni modo se Giolitti ritornasse al potere dopo essersi sbarazzato della lue bettoliana e la crisi a nulla altro dovesse giovare che a fargli crescer sul viso la barba di Dapretis, noi non dimenticheremo mai, insieme al paese, le benemeritenze di quest'uomo, che, come si oppose all'inchiesta sulla Banca Romana, ora si è opposto all'inchiesta sulla marina».

Il Tempo: «L'estrema fra le due posizioni di Zanardelli e Giolitti in cui l'uno rappresenta il passato, l'altro l'avvenire, non potrebbe essere dubbia del suo compito.

Che se Zanardelli riuscirà ad un rimpasto nel quale sia escluso Giolitti, il nuovo Gabinetto non potrà oltrepassare il novembre».

Che duetto divertente!

Cose di Corte e di Governo

La regina Elena a Parigi.

Roma, 14. - L'Italia assicura che la regina Elena accompagnerà il Re a Parigi.

Principi del Montenegro a Roma.

Roma, 14. - Si annunzia l'arrivo a Roma del principe Nicola e della principessa Milena del Montenegro. Dopo si recheranno a Parigi.

La relazione antidivorzista dell'on. Salandria.

Roma, 14. - Fu distribuita oggi la splendida relazione dell'on. Salandria, che dimostra luminosamente che il divorzio, in Italia, sarebbe gravemente pregiudiziale

vole e non tale da aver effetto sulla discesa del grado di moralità del popolo. La riforma non ha opportunità e necessità politica e giuridica, né utilità sociale, né giustificazione scientifica. Così pensa tutto il Paese.

Zanardelli e l'agitazione leccese.

Roma, 14. - Oggi l'on. Zanardelli ha conferito alla Consulta col ministro Carcano e coll'on. Pugliese (deputato di Castellana) intorno alle gravi questioni che agitano la provincia di Lecce. Zanardelli telegrafò al comm. Schanzer presidente della Commissione governativa inviata a Lecce per studiare le condizioni della provincia, di aver adottato provvedimenti tali da soddisfare quelle popolazioni.

La Russia si arma di fronte al pericolo orientale

Pietroburgo, 14. - Pare che il governo russo sia molto inquieto per quanto riguarda l'attuale situazione nell'estremo Oriente, poichè ha sentito il bisogno di rinforzare prontamente la squadra dei mari cinesi togliendo alcune corazzate alla squadra del Baltico, e dando ordini perentori affinché si spingano colla massima rapidità i lavori attorno alle nuove costruzioni navali. La squadra del Pacifico sarà raggiunta domani da un magnifico incrociatore, uscito testè dagli arsenali di Kronstadt, che misura 110 metri di lunghezza, ha una stazzatura di 10,328 tonnellate e una potenza di 2000 cavalli. Sembra pure probabile che il governo russo mediti di accrescere ancora le sue forze a Port-Arthur dove pure c'è già una guarnigione di 13,000 uomini. E non vi nasconde che ci sono anche dei pessimisti i quali spargono la voce che quest'aumento delle forze navali russe non sia dovuto all'agitazione dell'Estremo Oriente, ma semplicemente a quella balcanica che potrebbe finire col mettere le grandi potenze l'una di fronte all'altra.

Note e commenti

Di un consiglio popolare.

Il consiglio comunale di Milano - caduto in mano dei popolari - è divenuto la stella polare verso cui si dirgono i consigli popolari delle città minori. Non è quindi fuor di proposito esaminare la rotazione e la circumvoluzione di questa stella di orientamento. Ed esaminiamole con questa relazione comparata in un numero dell'Avanti dei giorni scorsi.

«La Giunta di Milano - forse per il suo stesso vizio d'origine... popolarista - ha dato negli ultimi tempi motivo a dubitare della propria risolutezza. Il difetto maggiore dei nostri democratici è quello di non sapere mai affrontare arditamente una questione e decidersi.

Dopo l'ultima agitazione per la Casa popolari siamo rimasti in tronco.

Parecchie piccole cose, che pur avevano qualche importanza, sono andate male per... l'indecisione degli amministratori. Ricordiamo la questione dell'organico per gli impiegati del Comune, importante in quanto racchiude tutto un metodo da riformare e tutta una sistemazione da compiere per dare stabilità a tutto l'andamento degli uffici.

La Giunta avrebbe potuto, con larghe vedute, rivedere questo organico e regolare convenientemente ed equamente la posizione degli impiegati comunali, col doppio vantaggio di giovare al pubblico ed al Comune da un lato e di poter ragionevolmente assicurarvi un periodo di tranquillità.

Invece si è tentennato fra le riforme audaci e la conservazione dei criteri passati e ne è venuta... l'agitazione degli impiegati.

E c'era tempo ancora a correggersi. Bastava accettare la domanda dei dipendenti di discutere con una loro commissione disposizioni controverse; ne sarebbe risultata, oltre l'affermazione di un buon principio di democrazia, anche una soluzione soddisfacente per tutti. Ma neppure questo si è voluto, preferendo continuare nelle tergiversazioni.

Così è stato della questione fra vigili e necrofori per la carriera; così del sistema di appalto dei lavori comunali; così sarebbe stato forse dello stesso progetto delle case operate se il rombo dell'agitazione popolare non avesse svegliato i dormienti e galvanizzato momentaneamente le paride energie dell'amministrazione democratica.

Non parliamo poi dei grossi progetti di riforma che furono squadrati agli elettori nel dì dell'elezione.

Chi sa più nulla della municipalizzazione dei servizi pubblici? E della riforma tributaria? E della laicizzazione della scuola, così ben fatta che per esempio nelle scuole di via Giuseppe Giusti il solo sacerdote che impartiva l'istruzione religiosa si è quadruplicato? (Per dire la verità su questo argomento ha fatto tutto il possibile e non è colpa sua se non c'è riuscita). E di tante e tante altre belle

proposte che son lì, in attesa di qualche spirito audace che le risollevi e li riporti al fuoco della discussione e dell'agitazione popolare, chi ne parla più?

L'amministrazione tira innanzi cogli affari ordinari, sbrighati anch'essi alla bell'e meglio: e non farà certo nè di più nè meglio fino a che non avrà raggiunto un grado di effettiva stabilità. La mancanza di omogeneità nella Giunta, i cambiamenti periodici di assessori prima ancora che abbiano potuto definitivamente insediarsi, sono le ragioni principali di questa incertezza e di questa stasi.

Programma settario con ambizioni relative.

Il programma democratico che si vuole introdurre nei municipii, manca dirlo è pure il nostro programma, eccezione fatta di quegli articoli che sono contro le aspirazioni del popolo, e che perciò sono a questo di danno, non di vantaggio. Quindi - esclusione fatta di quegli articoli settari e impopolari - Noi non combattiamo certo il programma democratico che nei vari municipii vuoi introdurre. Perciò è bene anche da parte nostra investigare il perchè i popolari fanno ordinariamente nei consigli comunali fiasco. La ragione secondo noi è da ricercarsi in questo.

I popolari, giunti al potere, danno subito mano ad attuare la parte più ingrata del loro programma, siccome quella che non richiede nè studio nè fatica. Ed è la parte settaria. Laicizzare le scuole, laicizzare gli istituti dai consigli dipendenti, abolire le spese del culto, e via dicendo. A questo danno primieramente opera e contro questa s'infingono spesso volte il capo, perchè la coscienza popolare si rivolta e si disilluda. Il popolo vuole riforme economiche non riforme settarie. E sa che mentre l'amministrazione si ferma a queste riforme che qualunque Sardanapalo è capace di promuovere, oblia o almeno trascura le altre vitali riforme economiche.

In secondo luogo i popolari che vanno in consiglio portano con se un corredo non comune di ambizioni e di questioni personali. Là tutti vorrebbero comandare e nessuno obbidire. Là tutti vorrebbero imporre le proprie opinioni, nessuno subire quelle dei colleghi. Di qui l'insubordinazione, le invidie, il caos che fa dei venti o quaranta consiglieri tante noci in un sacco, le quali fanno molto strepito e tra le quali nessuna coesione esiste.

Mancano ingegno e tempo.

In terzo luogo ai popolari mancano bene spesso le virtù amministrative. Essere popolari non equivale - come si vorrebbe far credere - esse istruito nè dotto nè capace di cultura; in molti casi anzi si dimostra il contrario. Così il sapere spifferare un discorso mitigeo alla turba inosciente, eccitata per le grandi occasioni; l'aver parola facile e pronta per le discussioni da caffè o da tribunale, non significa possedere il bernoccolo amministrativo. Ode avviene che con la etichetta di popolari montano al consiglio delle vere nullità declamanti un programma da essi copiato ma da essi anche non compreso ne comprensibile. Perciò, venuti alla necessità di porsi all'opera, non sanno nè dove nè come incominciare; e se cominciano non sanno come nè dove finire. E dopo tre, cinque anni di amministrazione, ve li vedrete, col programma tra mani, guardarsi in faccia!

In quarto luogo, credetelo, i popolari hanno caro di far rumore non di lavorare. I popolari penseranno sempre prima ai propri interessi che non a quelli del Comune. Ode avviene che o per impegni di famiglia o per doveri di professione o per la poca voglia di sgobbare a vantaggio altrui, si ritirano l'uno dopo l'altro dal lavoro. Promettere si sta poco, ma il mantenere la promessa è difficile. E le riforme amministrative, per un complesso di cause, costano lungo studio e più lungo lavoro. E chi lo fa? L'avvocato A? Non può; ha lo studio legale che lo assorbe. L'ingegnere B? Non può; ha la professione che lo tiene occupato. Il professore C? Non può; ha la scuola a cui deve attendere. Il professionista D? Non può; deve lavorare dieci ore al giorno per vivere. In somma dei popolari chi ha testa la occupa altrove; e a chi non ne hanno si esigerà certo che la metta a disposizione di un Comune.

E frattanto?

Frattanto, bisogna pur fare qualche cosa! Gli amministratori aspettano. E si fa. Si fa quello di cui al motivo primo con l'aggiunta di 500 lire per la Camera di Lavoro; di un sussidio ai poveri nelle ricorrenze nazionali; di un voto per XX settembre; di una statua a Cavallotti; di un forno crematorio; più un pizzico di divorzio con la proibizione alla banda cittadina di suonare la marcia reale. Ma, cari signori, tutto questo non entra nel vero programma democratico questo entra nel programma settario; tutto questo può essere fatto benissimo da trenta o da quaranta Sardanapali invece che

da trenta o da quaranta consiglieri popolari.

Ecco alcune delle ragioni per le quali i popolari nei consigli comunali - compreso quello di Milano - fanno fiasco. Ritornaremo sull'argomento, perchè dovremo occuparci del nostro consiglio comunale di Udine.

La persecuzione religiosa in Francia

Conflitti durante la processione del "Corpus Domini".

Parigi, 14. - In occasione della processione del Corpus Domini avvennero a Calais e a Dunkerque dei conflitti, nei quali vi furono alcuni feriti.

I liberi pensatori in marcia per la soppressione del libero pensiero

Nantes, 14. - La conferenza organizzata dal Libero Pensiero ha avuto luogo ieri sera. Il socialista Alemagne attaccò violentemente la religione. La riunione ha votato un ordine del giorno invitando tutti gli anticlericali a recarsi stamane alle ore dieci dinanzi alla cattedrale per rispondere ai canti della chiesa coll'internazionale.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

I tramvieri napoletani.

Napoli, 14. - In una riunione tenuta questa notte ad ora tardissima i nostri tramvieri hanno stabilito di proclamare lo sciopero generale, se non verrà allontanato dalla direzione l'ingegnere capo Bardini.

Notizie italiane

Attuazione del telefono sul telegrafo.

Roma, 14. - Oggi si è attivato al pubblico il servizio telefonico fra Bologna e Ferrara mediante gli apparecchi Turchi e Brunè applicati al filo telegrafico.

Il servizio funziona in modo perfetto.

Scoppio d'una fabbrica di fuochi d'artificio.

Giovinetta sepolta sotto le macerie.

Napoli, 14. - Ieri nel vicino comune di Resigliano per cause non ancora appurate è scoppiata una fabbrica di fuochi artificiali. La terribile detonazione fu uditata a molti chilometri di distanza. Del fabbricato non restarono in piedi che pochi muri ed anche questi anneriti e scalcinati.

Una giovinetta sedicenne certa Maria Saracco, trovandosi nella fabbrica assieme ai genitori al momento dello scoppio rimase sepolta fra le macerie, mentre i genitori pur riuscendo a salvarsi riportarono però ferite tali da ridurli in fin di vita. Recatesi sul luogo le autorità venne aperta una inchiesta per accertare le cause che hanno determinato lo scoppio.

Franamento al Sempione - operai travolti.

Domodossola, 14. - Nel tunnel del Sempione, lato italiano, un franamento di rocce travolse vari operai. Il minatore A. Bahbani rimase schiacciato; altri due operai, A. Betassa e L. Comandini, rimasero gravemente feriti.

Fu aperta un'inchiesta.

L'Etna agitato.

Catania, 14. - Il professore Riccò, direttore dell'Osservatorio, reduce dai paesi etnei, pubblica una relazione sui terremoti avvenuti in questi giorni che hanno lesionato molte abitazioni, provocando un grave panico negli abitanti. Il Riccò dice che l'Etna dal profondo riposo in cui è rimasto per parecchio tempo, è passato ad una salutaria agitazione. Le prime scosse di terremoto ondulatorie e sussultorie, avvertite fortemente a Trecastagni, svegliarono l'intera popolazione, che uscita all'aperto passò la notte sulla strada. Nei giorni susseguenti avvennero altre diciotto scosse avvertite fortemente a Trecastagni e appena registrate dai sensibilissimi sismometri dell'osservatorio di Catania. Fortunatamente pochi sono i danni e la popolazione di Trecastagni ha ripreso la sua vita operosa abituale.

Una guardia di finanza che uccide un'altra guardia

Catanzaro, 14. - Mentre i due agenti di finanza Raimondo Forte e Carmelo Vulpitta erano in perlustrazione nel territorio d'Isola, il Vulpitta tirò un colpo di moschetto in pieno petto al compagno che dopo poche ore spirava. Il ferito, raccolto da un eremita, dichiarò al brigadiere del carabinieri ed al medico recatisi sul luogo, che il compagno, in seguito ad un lieve diverbio, gli tirò il colpo dicendogli: «Questo è per lo schiaffo che mi desti tre mesi fa» - e che quindi si era dato alla fuga.

L'uccisore invece, costituitosi al proprio brigadiere, dichiarò di essere stato provocato e schiaffeggiato dal Forte il quale vedendo che costui rimaneva calmo caricò il suo moschetto e gli disse: «Non ti uccidi tre mesi fa; ti ucciderò ora». Egli, preso da paura, tirò il colpo per legittima difesa. Sulla faccia del Vulpitta erano visibili le impronte degli schiaffi, ed il fucile del morto fu trovato sul luogo del delitto carico.

Due programmi di fronte

La discussione avvenuta nei giorni scorsi alla Camera dei Comuni ha messo fuor di dubbio che prossimamente l'Inghilterra deciderà se la sua politica doganale abbia o no da mantenersi fedele ai principi del libero scambio. I discorsi del capo del Governo e del segretario per le Colonie hanno posta la questione in termini assai chiari e nettamente determinati.

Non solo la situazione dell'Inghilterra è oggi affatto differente da quella che era nel 1846 e negli anni seguenti: ma mentre allora i fautori del libero scambio avevano predetto che l'esempio inglese sarebbe stato seguito dalle altre nazioni, l'Inghilterra è rimasta sola a praticare una politica liberista e gli altri paesi - comprese le sue stesse Colonie dotate di autonomia - hanno adottato un rigido protezionismo; nè vi è alcun indizio che vogliano spontaneamente dipartirsene.

L'Inghilterra, paese eminentemente dedito all'industria, che ha vitale bisogno di esportarne i prodotti all'estero per trarne in cambio le materie necessarie alla sua alimentazione, ha dinanzi a se la prospettiva di una muraglia di tariffe ostili, che le renderà sempre più difficile di trovare nel mondo civile un mercato per i suoi manufatti. Frattanto il protezionismo ha permesso agli Stati Uniti d'America ed alla Germania così rapidi progressi nella industria, nel commercio, nella marina mercantile, che il primato dell'Inghilterra è scosso, la loro concorrenza si fa crudamente sentire sullo stesso mercato inglese e colossali trust esteri - grazie agli alti prezzi loro consentiti dal protezionismo all'interno potendo vendere a bassi prezzi in Inghilterra - minacciano rovina a importanti rami della sua produzione industriale.

Le self governing Colonies sono trattate dagli Stati esteri nei riguardi commerciali come nazioni isolate e possono essere punite (come avvenne al Canada) per favori che accordassero alle importazioni inglesi. D'altro canto esse stesse non sono disposte a concedere senza adeguato compenso tali favori dannosi al proprio sviluppo industriale.

L'Inghilterra insomma è oggi disarmata di fronte a qualsiasi ostilità doganale degli Stati esteri, è impotente a concludere con essi qualsiasi efficace negoziato doganale, non ha modo di assicurare condizioni favorevoli per la propria esportazione sugli stessi mercati coloniali, nè di tutelarli contro le rappresaglie altrui.

D'altra parte l'immenso Impero britannico ha bisogno di rafforzare la sua coesione: le Colonie tendono ad acquistare una individualità propria e non basta il vincolo morale, nè si può per la saldezza e l'efficienza della compagine fare indefinito assegnamento soltanto su fattori di ordine sentimentale. Bisogna sviluppare la comunanza degli interessi materiali mediante l'unione doganale e questa non è possibile senza un trattamento di reciprocità, senza l'adozione di tariffe preferenziali.

Non si tratta di prendere decisioni dal punto di vista dei principi e delle tradizioni economiche, ma in base alle necessità ed alle opportunità determinate dalle presenti condizioni di fatto; non si tratta di abbandonare in modo assoluto il sistema del libero scambio ma di avviare a parziali deviazioni che da quelle condizioni siano richieste, deviazioni, che non possono riguardare le materie greggie, le quali sono indispensabili all'industria britannica, ma soltanto i prodotti importati per l'alimentazione.

Il costo della vita ne rimarrebbe rincarito: ma non è da ritenere che il popolo inglese vi si rassegnerebbe per assicurare il conseguimento degli scopi supremi della prosperità e della vitalità nazionale. In proposito, alle misurate dichiarazioni fatte da Mr. Balfour aggiunte Mr. Chamberlain argomenti e iusigne di grande portata. Egli non solo affermò che le classi lavoratrici troverebbero compenso al maggior costo della vita in una corrispondente elevazione di salari, ma rilevò che esclusivamente a loro beneficio, alla istituzione di pensioni per la vecchiaia e ad altre riforme sociali, oggi non possibili per mancanza di mezzi, sarebbe da destinare la ingente entrata dovuta ai dazi da imporsi sulle materie alimentari. Ne Chamberlain trascurò di

tadini e a tutti coloro, uomini o donne o fanciulli, che più specialmente sono impressionati dai lampi, dai tuoni e dalla paura delle folgori.

Ieri, a proposito di folgori, sulle nostre montagne accadde un caso di spavento. Imperversando il temporale, verso le ore 5 di sera, nella località Camp de Piera, in prossimità del Col dei Schiozi un fulmine andò a colpire il malghese Giacomo Marinz di Coltura di Polcenigo, che conduceva al pascolo una mandra di giovenche. Sei bestie rimasero uccise sul colpo. Il povero Marinz, in diverse parti del corpo ustionato, versa in tristissime condizioni.

Pure alla medesima ora in Aviano rimasero vittime del fulmine due giovenche, la di cui carne oggi si dovette vendere in quella piazza a basso prezzo.

Carpeneto

14 giugno.

La morte del nostro parroco.

Oggi cessò di vivere il nostro parroco quiescente D. Girolamo Prospero nella età di anni 72.

Lascia di sé buona memoria e larga eredità d'affetti e noi lo raccomandiamo ai buoni per una prece.

Utilità della buona stampa

Le sentimentali ed entusiastiche corrispondenze, i saluti che in gran numero si mandano dagli emigrati al carissimo loro amico il Piccolo Cronacato, sono tanti fatti significantissimi, perché provano luminosamente che il simpatico giornale è da essi desiderato, letto con soddisfazione, e che tale lettura è fonte d'immenso bene. Ora di fronte a questi fatti io tengo per certo che quindi innanzi non vi sia più alcun cattolico che non sia grandemente sollecito di diffondere e nel proprio paese e specialmente tra gli emigranti, il graditissimo organo della Democrazia Cristiana del nostro Friuli.

Ma se mai vi fosse ancora qualche non curante, che continuasse a cullarsi piacevolmente in un dannosissimo quietismo, leggasi pur questo che io tolgo da una lunghissima lettera inviata da un giovine emigrante al zelantissimo suo parroco, e si scova una volta per sempre dell'accidioso suo sonno. Ecco quanto scrive quel distinto giovine:

Reverendissimo sig. Parroco,

Voglio dar principio col mandarvi un oceano di auguri e felicitazioni a nome mio e di tutta la compagnia. Ma perché questi auguri? Io non troverò mai sufficienti parole per ringraziarla e per dimostrarle la nostra gratitudine per il gran beneficio che Egli ci fa coll'inviareci settimanalmente un farmaco salutare (leggi un sacco di giornali) per l'anima nostra ed anche per il corpo e per l'anima. Questo io non solo posso chiamarlo farmaco salutare, ma nel medesimo tempo spirito vitale, che ogni giorno rinvigorisce in me i sentimenti religiosi. Mi conferma nella fede, mi ravviva la speranza e rende in me perfetta la cristiana carità.

Mi rallegro nel raccontarle questo, perché mentre in me la buona lettura porta sì benefici effetti, vedo con soddisfazione seguirmi nel bene anche i miei compagni di lavoro; e non solo vedo rinvigorisce e ristabilirsi in essi i sentimenti cristiani, ma vedo anche crescere un'ardente brama di farsi iscrivere quanto prima in qualche società cattolica. Ecco quanto bene fa una buona lettura! Ma non basta, arriva ancora un gradino più in alto, si spinge più in là di quello che si crederebbe, in una parola arriva perfino a umiliare certe persone che, rispettandole come uomini, non sono altro che bestie.

Ho donati in qua e in là quei libri che Lei mi ha spediti intitolati « Il Socialismo smascherato » e « La Democrazia Cristiana » e vedo che quei libri hanno già cambiati diversi che stavano barcollando, cioè erano sulla strada di perdere la fede e di entrare in quel caos di tenebre e di assurdità, che tanta di predicare quella massa di prepotenti e vigliacchi che non sanno far altro che male.

Ritrazzandola nuovamente dei grandi benefici che ci fa finisco professandomi Sempre suo Dev.mo Obbl.mo

Micolo Beniamino.

Gais, li 25 5-1903.

P. S. Se tiene una raccolta di suoi cattolici ad uso degli operai, prego spedirmela insieme ai giornali, che desidero tutto al mio rimpatrio. Lodato Gesù Cristo.

Cattolici all'opera! E' un giovine operaio che lo dice. La buona stampa conferma nella fede, ravviva la speranza, perfeziona nella cristiana carità, rinvigorisce ogni sentimento cristiano; rimette sulla retta via quelli che barcollano nelle tenebre corrono grave pericolo di perdere il dono preziosissimo della fede. Grande rendimento avranno davanti a Dio quei cattolici, specialmente se preposti alla cura delle anime, se trascureranno ai nostri giorni di diffondere tra le popolazioni cattoliche un mezzo sì potente, sì efficace per mantener ferme nella fede e nell'esercizio delle cristiane virtù.

Il Gironvago.

La nostra Tipografia è raccomandata a quanti ne possono aver interesse per stampati di qualsiasi genere. Tutti devono tener conto della precisione e puntualità del lavoro e della convenienza dei prezzi.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 16, ss. Felice e For.

Fiere e mercati della provincia.

Martedì 16, Codroipo, Spilimbergo e Tricesimo.

Una cara visita.

E' stato oggi nel nostro ufficio il giovane salesiano D. Riccardo Pittini, da Tricesimo, che da quasi due lustri si trova nell'America del Sud, dove impiega tutta la sua non comune intelligenza e la sua giovanile attività in favore di quei popoli — specie degli emigrati italiani. Don Pittini riparte oggi stesso alla volta di Montevideo, dolente di non aver potuto rivedere e salutare tutti i numerosi suoi amici. Ai quali peraltro, per mezzo nostro, invia un fraterno saluto nella partenza. Auguri e voti all'egregio missionario.

Esposizione.

Medaglia.

Il Circolo agricolo di S. Michele al Tagliamento ha posto a disposizione del Comitato esecutivo una medaglia di argento dorato.

Dalle scuole elementari alle medie.

Gli alunni e le alunne provenienti da Scuola privata o paterna che intendessero, giusta la facoltà concessa dall'art. 67 del Regolamento governativo 9 ottobre 1895 e successive modificazioni, di sostenere gli esami di Ammissione, di Proscioglimento, di Compimento o di Licenza elementare presso queste Scuole comunali, dovranno presentare domanda in iscritto all'Ufficio della Direzione generale entro il mese corrente.

Alla domanda dovranno essere uniti il Certificato di nascita e il Certificato di vaccinazione: tanto quella come questi sono esenti da bollo.

Allo stesso Ufficio di Direzione si potranno avere in seguito tutte le notizie relative al tempo ed alle modalità degli esami.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 giugno 1903:

Table with 2 columns: Rendita and Azioni. Includes values for 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranea.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It., Cassa r., Milano, Ist. Ital. Roma, Città di Roma.

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Agitazione operaia.

Gli operai della fabbrica metri Bardusco si agitano per una diminuzione d'orario. Il proprietario Bardusco risponde di non poter accogliere la loro domanda avendo da poco aumentato i salari agli operai. Questi radunatisi sabato sera alla Camera del lavoro deliberarono di insistere nella domanda.

Disertore.

Il vigile Novello procedette all'arresto di Galante G. uscopo di Cosimo, d'anni 29, da Oria (Lecce), guardia di finanza, di stanza a Venezia. Il Galante mancava da diversi giorni dalla sua brigata senza permesso alcuno. Esso era qui venuto con l'intenzione di passare il confine.

Giucando alle bocce.

Ieri nel pomeriggio, in un'osteria del vicolo Ziletti, diversi avventurieri stavano giucando alle bocce. Uno di essi, certo Della Rovere Pompeo d'anni 35, ferrarese, s'era chinato per raccogliere una palla, quando una boccia lanciata da un suo collega lo colpì alla testa, producendogli due ferite; una al cuoio capelluto lunga circa tre centimetri, l'altra alla regione frontale lunga un centimetro.

Venne prontamente condotto alla farmacia della Croce bianca ove venne medicato d'urgenza e di là all'ospedale. Guarirà entro otto giorni.

In ospedale.

Vennero ieri medicati all'ospedale: — Bottaro Agostino d'anni 30, agente di negozio per una ferita lineare da taglio lunga quattro centimetri interessante i comuni tessuti del dito indice. — Piano Giuseppe d'anni 27, contadino, per una ferita lineare da taglio lunga cinque centimetri alla regione ipotenare destra. — Gobbia Pietro d'anni 17, per ferita alla carpa destra e al dito indice della mano destra.

Tutte queste ferite furono accidentali e guariranno su per giù entro gli otto giorni.

Lavoratori del libro.

Ieri mattina si ebbero le elezioni del presidente e dei consiglieri dell'associazione dei lavoratori del libro. Vennero eletti a presidente Angelo Bastianutti, a consiglieri Gromese Antonio, Brusutti Domenico, Fantini Masanello e Defend Antonio.

CRONACA RELIGIOSA

Al Carmine.

La giornata di ieri fu per i parrochiani del Carmine una giornata di vera festa. Una grande affluenza di popolo gravava fin dal mattino la chiesa parrocchiale dove seguì la processione del Corpus Domini, che riuscì splendidissima.

Alle undici l'affluenza della popolazione alla chiesa per assistere alla Messa solenne in onore di S. Antonio era talmente grande, che era impossibile entrarvi. La brava scuola di S. Cecilia cantò con accompagnamento d'organo e d'orchestra la Messa del Rimberger. Dire ciò che quelle note sprigionatisi dagli strumenti e dalle voci destavano nell'animo è difficile; si rimaneva rapiti, estasiati. E di queste delizie musicali — davvero celesti — il merito è di d. Bonaventura Zanutta, che con fatiche e con abnegazione sostiene la scuola di S. Cecilia.

Nel pomeriggio ai vesperi si eseguì la musica del Caudotti e si cantò il si quaris del maestro di capella del santo di Padova m. Ravanello. Terminata la funzione si tenne la processione di S. Antonio. Seguivano la croce — la fraterna di S. Luigi e un lungo stuolo di bambini e ragazzi della prima comunione, fregiati della medaglia cantando di quando in quando degli inni. Facevano servizio d'ordine i giovani cattolici iscritti al circolo cattolico ricreativo della parrocchia. Subito dietro venivano diverse confraternite e goufaloni, indi una fila interminabile di parrochiani coi ceri.

Seguiva questi la banda di Paderno, nella nuova divisa, suonando bellissime marcie. Poi la croce con certi sacerdoti salmodianti e il parroco colla reliquia del Santo. Indi la sedia con l'immagine portata a spalla dagli iscritti alla confraternita. Una lunga schiera di bambine bianco-vestite gettanti fiori, di figlie di Maria, di madri cristiane e molte e molte persone seguivano la processione. Una folla immensa di popolo assisteva assiepata sugli angoli e sugli sbocchi delle vie, al passaggio della processione scoprendosi devotamente.

Ritornati in chiesa il parroco impartì la benedizione, e poi la gente cominciò a diradarsi e la festa ebbe fine. Sebbene quel tempo fosse stato tutto il giorno minaccioso, pure le due processioni poterono uscire senza che Giove pluvio ne facesse una delle sue.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 7 al 13 giugno

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti, Totale.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Arnosti bracciante con Rosa De Clara setaiuola — Paolo Feruglio operaio di ferriera con Enrica Rigo tessitrice — Angelo Pelissoli scarpellino con Anna Lavaroni operaia.

Matrimoni

Silvio dott. Tomba cassiere di banca con Ada Bevilacqua agita — Umberto Moro fabbro con Emilia-Luigia Cantoni setaiuola — Sarnello Filippini portalettere con Elvira Litorno sarta — Paolo Lucchini negoziante con Maria Grassi agita.

Morti a domicilio

Augusto Zanier di Giovanni d'anni 6 e mesi 9 — Giuseppina Moro Mulmaris di Antonio d'anni 26 civile — Domenico Borghese fu Antonio d'anni 75 r. pensionato — Lucia Sartanni-Madotti-Chiopris fu Pietro d'anni 85 possidente — Maria D'rucci-Migotti fu Pietro d'anni 82 contadina — Virginia Adams-Tomadini fu Gio. Batta d'anni 43 casalinga — Romeo Gasparini di Arturo di mesi 2 — Angelo Zorzin di Francesco d'anni 5 e mesi 4 — Caterina Ruggeri di Adriano d'anni 3 e mesi 3 — Isolanda Lang di Antonio di mesi 11.

Morti nell'Ospitale Civile

Angela Baggio-Visitini di Angelo di anni 32 casalinga — Antonio Puppini fu Nicolò d'anni 39 operaio — Antonio Bianchi fu Pietro d'anni 78 falegname — Irene-Maria Morassi fu Francesco d'anni 63 straticca — Maria Faleschini fu Michele d'anni 42 contadina — Giovanni Peruzzi fu Giacomo d'anni 68 perito agrimensore — Guglielmo Prona di Michele di mesi 7.

Morti nella Casa di Ricovero.

Francesco Carguelutti fu Francesco di anni 84 falegname. Totale N. 18 — dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

del 13 giugno 1903

Table with 5 columns: City (Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino), Numbers (73, 42, 56, 36, 7, 52, 23, 24), and other values.

Nuova farmacia.

In Via Gemona N. 36 venne aperta una farmacia. I locali sono messi con molto buon gusto e proprietà; il servizio sarà sempre attivo e pronto in modo da soddisfare tutte le giuste esigenze del pubblico. Il proprietario ANTONIO SCOTTI nulla lascerà desiderare, mantenendo anche i prezzi ordinari della piazza.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Avviso.

Sabato 6 corrente mese venne aperta la Trattoria all'Esposizione Via Savorgnana N. 40 Casa Ballico (di fronte all'Esposizione) con ampio stallo — salone spazioso e bene arieggiato — cucina alla casalinga, a prezzi modici — vini fini di cantine di Buttrio e da pasto anche per esportazione — vini in bottiglia nostrani e fini del Piemonte — birra, gasose e bibite al seltz — liquori diversi — caffè. L'esercente JAGONISSI ROMANO.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Advertisement for Pastiglie Prendini, featuring a logo and text describing the medicine for cough and catarrh.

LA DITTA

Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTOCINQUANTAMILA senza Serie o Categorie.

I premi sono: MILLECINQUECENTO per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri. Il maggior premio è di

Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura N. 11.

D. R. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDETA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Cronacato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Advertisement for Stabilimento di Cura Fanghi, featuring a logo and text describing hydro-electric treatments.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposta elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>Da Udine a Venezia</i>		<i>Da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.35	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.45	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
C. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>			
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<i>S. Giorgio Trieste</i>			
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.20	8.12 10.40	D. 6.20	8.07 9.53
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 13.16	O. 14.15 19.46	M. 12.30	M. 14.24 15.50
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56	D. 18.57 22.16	D. 17.30	M. 19.04 21.16
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.56	<i>Udine Venezia</i>			
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	<i>S. Giorgio Venezia</i>			
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 7.24	D. 8.17 10.16	D. 7.00	M. 8.57 9.53
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 13.16	M. 14.26 18.20	M. 10.25	M. 14.24 15.50
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 17.56	D. 19.19 21.30	D. 18.25	M. 20.24 21.16
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<i>Da Udine R. A. 8.00 - 8.45 11.20 14.50 15.45 18.00 - S. T. 8.15 9.00 - 11.35 15.05 16.00 - 18.15</i>			
<i>Dalla S. T. 9.30 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 16.35 19.45 21.35</i>							
<i>Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 14.10 20.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55</i>							
<i>Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.50 - Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45</i>							
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.							

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. VERONA, Piazza delle Erbe N. 16.

Fabbrica ombrelli e ombrellini.

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere
A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori a per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stolle, veli umerali, galloni, frangie, merletti fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la nitidezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:

Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.
Numero QUATTRO LAMPADE in ottone argentate diametro 33 centimetri.
STATUA DELLA MADONNA con Bambino in cartone romano della Fabbrica R. e C. di Roma.

DUE TORCIERI in legno dorato.
SEI CANDELLIERI in ottone cesellato ed argentato, altezza metri 0.85, con fornitura completa per altare.
QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.52.
TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE
NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.